

Diritti umani e inclusione Ora parla "L'Operatore d'oro"

Il riconoscimento andrà ad Aboubakar Soumahoro

VIBO VALENTIA

Il rispetto dei diritti umani, la lotta al caporalato e al bracciantato, la necessità di rivendicare principi e valori ineludibili della nostra stessa Carta costituzionale. Con queste premesse, l'Istituto d'istruzione superiore "Morelli-Colao", assegnerà il 20 maggio prossimo ad Aboubakar Soumahoro il premio L'Operatore d'Oro, giunto alla XIV edizione. Una figura singolare, giunta in Italia dalla Costa d'Avorio, dove era nato nel 1980, sindacalista dell'Usb, sempre in prima linea nel rivendicare la tutela dei diritti dei braccianti, la lotta al caporalato e lo sfruttamento lungo la filiera agricola.

Nell'ambito delle sue lotte sindacali, e all'indomani dell'uccisione di Soumaila Sacko (bracciante e sindacalista Usb assassinato in Calabria il 2 giugno 2018, mentre raccoglieva lamiera per costruirsi una baracca di fortuna), Aboubakar Soumahoro ha chiesto e ottenuto dal Governo la creazione del Tavolo operativo di contrasto al caporalato e allo sfruttamento in agricoltura. E per essere ascoltato dal governo è arrivato a fare lo sciopero della fame e della sete, con l'obiettivo di dar vita agli Stati popolari degli invisibili, far sentire la loro voce ed unire diverse istanze e varie vertenze.

Proprio a questo percorso ha guardato il dirigente dell'Istituto d'Istruzione superiore "Morelli-Colao" quando ha deciso di dare a lui un riconoscimento che, negli



Lotta al caporalato Il sindacalista dell'Usb Aboubakar Soumahoro

anni scorsi, è andato a personaggi di primissimo piano del nostro Paese. Da Edith Bruck a Mimmo Lucano, da Michele Prestipino a Marisa Manzini, da Don Luigi Ciotti a Giacomo Panizza, senza ovviamente dimenticare il procuratore Nicola Gratteri, attualmente a capo della Direzione distrettuale antimafia di Catanzaro.

A figure di tal calibro, che si siano particolarmente distinte per la testimonianza e l'impegno profuso in difesa dei diritti umani, diritti universali, nella lotta alla criminalità ed alla illegalità diffusa, il Premio viene attribuito ogni anno da Liceo Morelli-Colao, per conto delle altre scuole della città: il Liceo scientifico Giuseppe Berto, il Liceo Capialdi, l'Istituto d'istruzione superiore Iti-Itg, l'Istituto d'istruzione superiore De Filippis-Prestia.

La manifestazione, alla quale prende parte ogni anno anche il coordinamento di Libera, intende proseguire sulla strada della riaffer-

fermazione dei valori della legalità e della giustizia, nonché dei principi e dei valori della cultura e dell'istruzione a fondamento della carta costituzionale. Non a caso, «le istituzioni scolastiche del nostro territorio – ha tenuto a precisare il dirigente Raffaele Suppa – sono impegnate a promuovere iniziative concrete per l'accoglienza e l'integrazione con le varie forme di diversità di essere e di pensare, affinché non prendano piede le paure collettive, l'intolleranza, l'odio, la discriminazione e per realizzare quello che il nostro senso di umanità ritiene giusto e doveroso».

Per questo, Aboubakar, è «testimone d'impegno quotidiano nella lotta contro le ingiustizie – ha chiosato il dirigente scolastico – ed in difesa dei diritti umani e dei diritti degli ultimi, punto di riferimento per tanti giovani che rifiutano il compromesso e sono assetati di verità, in una provincia come quella di Vibo, ultima in tutti gli indicatori, con istituzioni talvolta poco attente alle domande ed ai bisogni dei giovani».

Un percorso che prosegue, nel campo della riaffermazione dei diritti umani, nel solco di quello che due anni addietro portò ad assegnare il premio a Mimmo Lucano che della sua Riace aveva fatto la città dell'accoglienza, prima di essere coinvolto in un'inchiesta giudiziaria dalla quale è stato poi sostanzialmente scagionato.

**Liceo classico Morelli
Indirizzo comunicazione**